

Bojano. Rinuncia al progetto di ampliamento Laterlite, marcia indietro Paura per i posti di lavoro

di Eliana Cappussi

BOJANO. Dopo la conferenza stampa indetta sabato scorso dal sindaco Roberto Colalillo, per annunciare che la Laterite ha deciso di rinunciare al progetto di ampliamento dello stabilimento di contrada Bosco Popolo, fa capolino la paura che i posti di lavoro dei dipendenti attualmente occupati possano essere a rischio.

Ma il primo cittadino tranquillizza "nessun ricatto sui posti di lavoro".

Ma continua "Mi sono pervenute delle lettere, nelle quali mi si chiede un eventuale impegno alla ricollocazione delle unità lavorative, così come è già accaduto con la ex Sam".

Cosa è dunque accaduto in queste settimane? Sembra che il giorno precedente all'assemblea generale indetta dalla Falco, il 10 settembre, la dirigenza della Laterite abbiano incontrato l'Esecutivo comunale, prospettando al chiusura della fabbrica.

E sempre un giorno prima della data in cui la Regione Molise avrebbe dovuto pronunciarsi sulla richiesta dell'azienda, la Laterite ha annunciato di voler rinunciare al progetto, chiedendo di sospendere momentaneamente la procedura.

C'è già qualcuno che ha additato tale azione, definendola un modo per calmare il polverone che si era alzato intorno alla questione.

Ma d'altra parte va anche sottolineato che l'attività primaria della Laterite, la produzione di argilla espansa, non sembra attraversare momenti di crisi, anzi, il prodotto sembra essere così bene immesso sul mercato da non doversi temere la chiusura della fabbrica.

Ma allora, cosa c'è sotto? Forse la risposta è nelle "proposte alternative" che Bossi

IL QUOTIDIANO
8/10/02

&C. della Laterite hanno accennato al sindaco e all'Esecutivo, tra queste l'istituzione di una centralina di controllo che operi 24 ore su 24, naturalmente affidato agli organi pubblici e finanziato dalla stessa azienda, per ridurre al minimo le sostanze utilizzate nel ciclo produttivo e intanto studiare tecnologie alternative.

Ma la notizia della rinuncia all'ampliamento ha comunque soddisfatto gli ambientalisti, la Falco si è detta disposta ad avviare una seria e pacata discussione con l'azienda, purché la produzione resti quella, o meglio, torni ad essere quella per cui lo stabilimento era nato.

Dalla Falco, un ringraziamento al sindaco: "siamo soddisfatti dell'impegno assunto dal primo cittadino e della posizione assunta rispetto a questo grave ed annoso problema".

Arriva intanto anche la notizia che la Regione, proprio sulla base del fatto che Laterite avrebbe rinunciato al progetto di ampliamento dell'attività, ha disdetto la riunione del Comitato tecnico che era prevista per oggi.